

## ■ SCANDALE Primi effetti dopo il ricorso del Comune contro il via libera nella conferenza Discarica, Presidenza Consiglio riconvoca le parti

di GIACINTO CARVELLI

SCANDALE - Primi effetti del ricorso che nei giorni scorsi il comune di Crotona aveva presentato alla Presidenza del consiglio dei ministri, contro l'esito della conferenza dei servizi che aveva dato via libera alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina.

«Al fine di individuare una soluzione condivisa fra le amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi indetta dalla Regione Calabria - si legge in una missiva a firma del responsabile del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio, Paola Paduano - per il superamento del dissenso espresso dal comune di Scandale, è indetta una riunione

di coordinamento per il giorno 31 gennaio, alle 12, presso lo scrivente Dipartimento per il coordinamento amministrativo, in via della Mercede, n. 9, Roma, piano secondo, sala 2001».

La nota, oltre al comune di Scandale, è stata mandata anche alla Regione Calabria, dipartimento Ambiente e territorio, che aveva indetto la conferenza dei servizi, la Provincia di Crotona, l'Ato Kr, guidato dal sindaco di Crotona, Ugo Pugliese, l'Asp e l'Arpacal.

Nella missiva, la Presidenza del Consiglio ricorda che il Comune di Scandale, con il sindaco Antonio Barberio, «ha formulato opposizione» in base alla normativa vigente «alla conclusione della conferenza dei servizi indetta dalla regione Calabria ai fini del rila-

scio dell'autorizzazione alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di discarica per rifiuti non pericolosi, da realizzarsi in località Santa Marina, comune di Scandale».

Nel ricorso, Barberio aveva sottolineato che, per la concessione della Via alla struttura in questione, non si erano tenuti in considerazione aspetti essenziali. Prima fra tutti il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che ha portato, per il primo cittadino, proprio all'annullamento dell'Aia, «in quanto in contrasto con il Pear del 2005 (così Consiglio di Stato nell'adunanza 16 maggio 2012)».

Ed ancora, il via libera non avrebbe tenuto conto Ed ancora, l'autorizzazione non avrebbe tenuto conto «di un fattore di pres-



Antonio Barberio sindaco di Scandale

sione discariche» che nella provincia di Crotona è elevato. Per il primo cittadino, inoltre, l'autorizzazione contraddice «quanto disposto dal consiglio regionale della Calabria, con delibera n. 256 del 30 ottobre 2017, ad oggetto "Integrazione criteri localizzati Piano Regionale gestione rifiuti", approvato con delibera del Consiglio regionale n. 156 del 19 dicembre 2016».